



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Carta degli investimenti sostenibili della Banca d'Italia

luglio 2021

CARTA DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI DELLA BANCA D'ITALIA

Premessa

I rischi per la sostenibilità, in particolare quelli climatici, possono avere effetti negativi sulla solidità dei singoli intermediari e sulla stabilità del sistema finanziario; possono interferire con i canali di trasmissione della politica monetaria fino a compromettere il raggiungimento dell'obiettivo della stabilità dei prezzi; possono infine riflettersi sulla solidità patrimoniale della Banca d'Italia, presupposto cardine per il mantenimento dell'indipendenza da condizionamenti politici o amministrativi e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

L'Istituto, nel quadro dei compiti che l'ordinamento gli affida, considera le implicazioni di questi rischi nelle proprie analisi e nelle strategie di investimento. Con la Carta degli investimenti sostenibili la Banca definisce la propria visione della finanza sostenibile, assume impegni per promuoverla ed esplicita – in qualità di investitore di lungo periodo – i principi cui è ispirata l'attività di investimento del portafoglio finanziario e delle riserve valutarie.

1. Il contesto istituzionale e normativo

Il Sistema europeo di banche centrali (SEBC), di cui la Banca d'Italia è parte integrante, sostiene – fatto salvo l'obiettivo della stabilità

dei prezzi – le politiche economiche generali della UE al fine di contribuire alla realizzazione dei suoi obiettivi (art. 127 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea). Tra questi ultimi rientrano la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente; la protezione della salute umana; l'uso accorto e razionale delle risorse naturali; la promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici (art. 191).

Nell'integrare la sostenibilità nelle proprie strategie di investimento la Banca si ispira in particolare:

- ai principi del Patto mondiale delle Nazioni Unite (United Nations Global Compact), agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, all'Accordo di Parigi sul clima del 2015;
- alle raccomandazioni del Network for Greening the Financial System, organismo composto da banche centrali e autorità di supervisione che, su base volontaria, condividono le migliori prassi sia per la gestione dei rischi ambientali e climatici, sia per promuovere il coinvolgimento del sistema finanziario nella transizione verso un'economia sostenibile;
- alla posizione comune dell'Eurosistema per la sostenibilità climatica degli investimenti nei portafogli destinati a finalità non di politica monetaria.

Per la propria strategia di investimento la Banca d'Italia applica criteri di esclusione basati:

- sulle otto convenzioni fondamentali dell'Organizzazione internazionale del lavoro (International Labour Organization, ILO), riguardanti il lavoro forzato (n. 29 del 1930), la libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale (n. 87 del 1948), il diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva (n. 98 del 1949), l'uguaglianza di retribuzione (n. 100 del 1951), l'abolizione del lavoro forzato (n. 105 del 1957), la discriminazione in materia di impiego e nelle professioni (n. 111 del 1958), l'età minima

per l'assunzione (n. 138 del 1973), le forme peggiori di lavoro minorile (n. 182 del 1999);

- sui trattati internazionali in materia di armi controverse e in particolare sulle convenzioni riguardanti le armi biologiche (1975), le armi chimiche (1997), le mine antiuomo (1997), le munizioni a grappolo (2008);
- sul trattato di non proliferazione delle armi nucleari (1968);
- sui protocolli I, III e IV alla convenzione sui divieti o sulle restrizioni all'uso di alcune armi convenzionali, riferiti rispettivamente alle armi a frammentazione invisibile, alle armi incendiarie e ai laser accecanti.

2. I principi generali di sostenibilità degli investimenti

La Banca accoglie la definizione di sviluppo sostenibile inteso come modello di sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

L'Istituto adotta una concezione ampia di sostenibilità, che comprende considerazioni sui profili ambientale, sociale ed economico. Nell'attività di investimento pone grande attenzione ai fattori ambientali, sociali e di governo societario (*environmental, social and governance, ESG*), privilegiando le imprese che: (a) sono attente all'utilizzo responsabile delle risorse naturali e agli effetti sugli ecosistemi; (b) mantengono adeguate condizioni di sicurezza, salute, giustizia, parità e inclusione; (c) generano reddito e lavoro nel rispetto di principi etici e delle migliori pratiche di governo societario.

3. L'ambito di applicazione

La Carta si applica agli investimenti del portafoglio finanziario e delle riserve valutarie, gestiti in autonomia dalla Banca. Non si applica ai portafogli di politica monetaria.

Il portafoglio finanziario e le riserve valutarie hanno la duplice funzione di contribuire alla copertura dei costi aziendali e di preservare la solidità patrimoniale dell'Istituto a fronte dei rischi legati allo svolgimento delle attività istituzionali. Le riserve valutarie contribuiscono a sostenere la credibilità del Sistema europeo di banche centrali e possono essere utilizzate per interventi sul mercato dei cambi; consentono inoltre di adempiere agli impegni dell'Italia nei confronti di organismi finanziari internazionali.

4. Gli impegni della Banca d'Italia

Gli impegni dell'Istituto mirano a:

- a) promuovere la sostenibilità economica, ambientale e sociale nel lungo termine, incoraggiando le iniziative per la produzione, la diffusione e la trasparenza delle informazioni sulla sostenibilità da parte degli emittenti, degli intermediari e degli altri operatori del sistema finanziario, per una crescita equilibrata e sostenibile dell'economia;
- b) integrare i criteri ESG nell'allocazione degli investimenti e nei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, promuovendo la diffusione di buone pratiche di investimento sostenibile e di gestione dei rischi nel sistema finanziario. Nelle proprie scelte la Banca privilegia gli investimenti che presentano il miglior profilo ESG ed applica esclusioni basate sulle convenzioni fondamentali in materia di lavoro e sui trattati internazionali in materia di armi controverse sopra richiamati; esclude infine i produttori di tabacco;
- c) elaborare e rendere pubbliche informazioni e analisi sulla finanza sostenibile; comunicare con regolarità i risultati raggiunti nella gestione dei propri investimenti e gli effetti per la società e l'ambiente; contribuire alla diffusione della cultura della finanza sostenibile nel sistema finanziario e tra i cittadini.



Banca d'Italia per gli
Investimenti sostenibili